



## POPBARI GUALTIERI: RILANCIO IN SEI MESI

Rilancio in sei mesi, con l'intervento congiunto di pubblico e privato e niente perdite per chi ha depositi. Sono le rassicurazioni fornite dal ministro Gualtieri dopo l'allarme della Consob di Paolo Savona sul futuro dell'istituto di credito pugliese.

■ A PAGINA 5

**IL RILANCIO** DELL'ISTITUTO DI CREDITO PUGLIESE ENTRO 6 MESI E I RISPARMI NON SI TOCCANO

# PopBari, Gualtieri ora rassicura

*La roadmap tracciata dal ministro con la partecipazione di pubblico e privato*

Sei mesi per il rilancio della Banca Popolare di Bari con l'intervento congiunto di pubblico e privato. Lo ha annunciato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri nell'audizione in commissione Finanze della Camera sulla crisi dell'istituto pugliese. "Il progetto prevede la trasformazione della banca in società per azioni con la copertura delle perdite che emergeranno a seguito delle valutazioni dei commissari e dell'ispezione della Banca d'Italia", ha aggiunto. Successivamente la banca sarà ricapitalizzata da parte di Mediocredito centrale, Fondo Interbancario e di investitori privati che potranno "auspicabilmente essere individuati". Impossibile invece utilizzare le perdite fiscali come attivo patrimoniale perché difficilmente la Ue darebbe il

via libera. Proprio ieri Mps ha dovuto cancellare 1,2 miliardi di crediti con il fisco che non sono stati riconosciuti. Gualtieri ha apprezzato il "senso di responsabilità" del sistema bancario che attraverso il Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd) ha scelto di assumere l'onere economico di salvataggio e ristrutturazione, ulteriore elemento che conferma la capacità di reazione e coesione rispetto a situazioni di difficoltà".

E a quanto pare sarà proprio il fondo interbancario a intervenire in aiuto dei settantamila azionisti della banca il cui investimento sarà azzerato con l'aumento di capitale. Il decreto che autorizza l'intervento dello Stato attraverso il Mediocredito centrale, mette in sicurezza depositanti e obbligazionisti,

perché la banca non viene messa in liquidazione. Tuttavia la ricapitalizzazione tramite il Mediocredito centrale e il Fitd avrà "effetti di rilievo sul valore e sulle dimensioni delle partecipazioni" nei portafogli degli azionisti attuali. In sostanza il valore del loro investimento verrà incenerito. Di qui le domande dei deputati, sui possibili meccanismi di rimborso degli azionisti sul modello di Banca Etruria e delle Popolari venete. Una strada impercorribile, fa capire Gualtieri perché



Popolare di Bari non passerà attraverso un fallimento e l'intervento pubblico finirebbe di fatto per mettere a carico dei contribuenti ogni tipo di perdita in Borsa. Il paracadute sarà aperto dal Fitd. Sul punto Gualtieri non può andare oltre gli "auspici", per garantire anche nella forma l'autonomia del Fondo che ne legittima l'intervento a Bari. Ma sono auspici dettagliati. Gualtieri ipotizza "incentivi" nella procedura di aumento di capitale, da riservare ai piccoli azionisti "investitori al dettaglio".

Esattamente come accaduto a Genova. Ai piccoli azionisti Carige sono state offerte azioni a sconto tramite warrant e un pacchetto di titoli gratuiti. L'operazione servirà ad alleviare le perdite dei risparmiatori che, dal canto loro, si considerano vittime di una truffa. "La mia famiglia ha subito ingenti danni e ha potuto sperimentare sulla propria pelle l'asimmetria informativa che c'è nella vendita delle azioni e dei prodotti finanziari", ha detto uno dei 70 mila azionisti della Banca Popolare di Bari in audizione. "È stata messa in piedi un'offerta scorretta dicendo che le azioni erano liquide e che la banca era solida, nonché concentrando tutto il portafoglio in un unico strumento finanziario, cosa vietata dalla legge. Ci venivano date garanzie sulla possibilità di vendere le azioni grazie a un fondo interno alla banca che entro 90 giorni dalla richiesta le avrebbe acquistate in mancanza di altri acquirenti. Ovviamente venivano date false rassicurazioni e i funzionari della banca cercavano sempre di prendere tempo". In apertura della seduta era stato ascoltato il segretario della Fabi, Lando Maria Sileoni. Ha chiesto "una legge per sancire il reato di disastro bancario" sottolineando che "un reato del genere sarebbe quindi fondamentale, servono dei deterrenti forti".

